

SAN PIETRO VERNOTICO L'OSPEDALE LOCALE ATTENDE ANCORA LA RICONVERSIONE IN PRESIDIO TERRITORIALE ASSISTENZIALE

# Quale futuro per il «Melli»? Infuria la polemica politica

## Durissimo botta e risposta tra il consigliere regionale Conca (M5s) ed il presidente della Commissione regionale Sanità Romano

● **S. PIETRO VERNOTICO.** Tanta polemica e basta: il «Ninnetto Melli» ancora attende di conoscere se ci sarà un futuro.

«Che fine hanno fatto gli 11 milioni di euro previsti per la riconversione in PTA dell'ex ospedale Ninnetto Melli di San Pietro Vernotico, annunciata a marzo del 2017 dall'assessore alla Sanità Emiliano?», ha chiesto nei giorni scorsi il consigliere regionale del M5S Mario Conca, «spiegando come allo stato attuale nella struttura ci sia solo il reparto di Lungodegenza con 22 posti letto, invece dei 40 previsti». «Ad oggi - ha proseguito - il progetto di ristrutturazione per la realizzazione dei 5 moduli riabilitativi previsti dal piano di riordino è ancora fermo sulla carta, moduli che peraltro dovrebbero essere realizzati con fondi europei, ma destinati a essere gestiti da privati. Tutto fermo anche per quello che riguarda il potenziamento degli ambulatori e la riapertura delle sale operatorie per interventi di day surgery di oculistica e chirurgia. Scelte che non rispettano quanto stabilito dal DM 70, secondo cui «le Regioni, al fine di agevolare il processo di ridefinizione della rete ospedaliera devono procedere contestualmente al riassetto dell'assistenza primaria, domiciliare e residenziale, in coerenza con quanto previsto dal vigente quadro normativo in materia di LEA e con gli obiettivi economico-finanziari fissati per il SSN».

E ha detto ancora: «In Puglia invece si è proceduto alla chiusura degli ospedali, promettendo riconversioni e potenziamento dell'assistenza territoriali mai attuati. Un piano che ha tenuto conto solo dei bilanci regionali, mettendo in secondo piano la tutela della salute dei cittadini pugliesi».

A stretto giro la replica di Pino Romano e la chiosa dello stesso Conca. «Bisogna davvero avere la faccia di bronzo per parlare di lacune della

sanità pubblica in Puglia quando il Governo nazionale non stanziava un euro per risolvere la cronica carenza di organici e per migliorare la qualità del servizio offerto ai cittadini», ha affermato il presidente della Commissione Sanità della Regione Puglia Pino Romano. «Conca si ricordi - ha aggiunto Romano - che in Italia abbiamo un ministro della Salute proprio dei Cinque Stelle che vive in un profondo stato confusionale. Quello che dice la mattina non vale più la sera. Basterebbe fare riferimento ai vicini per comprendere di che cosa stiamo parlando. La realtà è che il governo a guida Lega-M5S è interessato solo ad operazioni di facciata, mentre non investe un euro sulla salute dei cittadini e sul miglioramento delle condizioni della rete ospedaliera ed assistenziale pubblica. Troppo facile scaricare sulle Regioni, troppo facile chiedere che aprano strutture quando non si dà il via libera all'implementazione delle piante organiche».

Ed ha proseguito: «Sul Pta di San Pietro Vernotico, in ogni caso, voglio rassicurarvi: si farà e sarà un fiore all'occhiello di un nuovo modello di sanità. Sarà presto fissato un crono programma che ci impegneremo a far rispettare, a cominciare dal sottoscritto che questo risultato lo ha inseguito e poi ottenuto, a differenza di chi ha riempito solo pagine di giornali con il vuoto assoluto della polemica fine a se stessa».

E Conca di rimbalzo: «Il Consigliere Romano non fa altro che confermare quanto ho già detto: al momento per la riconversione in Pta dell'ex ospedale Ninnetto Melli di San Pietro Vernotico è tutto fermo. A distanza di quasi due anni dalla chiusura dell'ospedale attendiamo ancora un

cronoprogramma, che poi dobbiamo sperare venga rispettato, a differenza di quanto accade di solito». Quindi ha chiesto «ancora una volta all'assessore alla Sanità Emiliano che fine abbiano fatto gli 11 milioni di fondi previsti per la riconversione». «Il collega Romano sa bene - ha continuato Conca - che prima di chiudere le strutture si sarebbe dovuto procedere al riassetto dell'assistenza sul territorio, mentre in Puglia è stato fatto esattamente il contrario. La nostra regione attende ancora il potenziamento del territorio che aveva promesso l'allora Presidente Vendola quando, nel 2010/2011, chiuse diciotto ospedali. Voglio ricordare che ci sono a disposizione 400 milioni di fondi europei per l'edilizia sanitaria che la Regione ha ripartito tra le Asl pugliesi e rischiamo di perdere a causa del rilascio tardivo dei disciplinari da parte delle strutture regionali, che avrebbero consentito alle Asl di fare bandi e a causa dei ritardi accumulati si

rischia di non poter spendere questi fondi. Voglio anche ricordare che più volte abbiamo chiesto ad Emiliano di non firmare il riparto del fondo sanitario nazionale perché ci avrebbe penalizzato e non ci ha ascoltati. Per quanto riguarda il ministro della Salute, che Romano chiama in causa nel suo comunicato - ha detto ancora - lo voglio rassicurare: stiamo lavorando per cercare di rimediare agli scempi del passato Governo, sui quali non ho sentito una parola da parte sua. Nel frattempo in Puglia il presidente Emiliano - conclude - continua ad annunciare nuovi presidi sul territorio e fa tagli del nastro in grande stile, per poi lasciare le strutture come immensi contenitori vuoti».



OSPEDALI La Regione sempre teatro di scontro

T.GUACETO PROFICUO CONFRONTO

## «Riscoprire la memoria dei luoghi per garantire un futuro sostenibile»

● Lo scorso fine settimana, il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto ha organizzato ed ospitato presso centro visite della Riserva, Al Gawsit, l'evento-dialogo «Racconti e memoria dei luoghi» nato nell'ambito del progetto LandXcape sostenuto dalla Regione Puglia, Poli Biblio-Museali di Lecce e Brindisi e attuato da Teatro Pubblico Pugliese in collaborazione con la Biennale dei giovani Creativi d'Europa e del Mediterraneo (BJCEM).

Si sono confrontati sul tema del recupero della memoria dei luoghi custodito dalla comunità locale e della progettazione del paesaggio futuro, Cinzia Scaffidi, giornalista, scrittrice, docente presso l'Università di Scienze gastronomiche di Pollenzo, Francesco Baratti, architetto paesaggista, esperto nel settore degli ecomusei, Giuseppe Affinito, autore della ricerca video de «I granai della memoria» di Torre Guaceto.

Accanto a loro, alcuni dei protagonisti della «Rete dei paesaggi Narranti» con Luigi D'Elia, dal festival «Il Salento racconta-Puglia», Giancarlo Biffi, dal festival dei «Tacchi-Sardegna», Michele Losi, dal festival «Il giardino delle Esperidi-Brianza», Michela Simoni, dal festival «Montagne Racconta-Trentino».

I dialoghi sono stati aperti dai saluti istituzionali di Onofrio Palma, vice sindaco e assessore all'Ambiente e all'Ecologia del Comune di Carovigno, Roberta Lopalco assessore con medesima area di competenza presso il Comune di Brindisi, Angelo Roma, vicepresidente del Consorzio di Gestione di Torre Guaceto, Luigi De Luca, coordinatore dei Poli Biblio-Museali della Regione Puglia.

L'evento ha riscontrato notevole interesse da parte delle comunità dei comuni limitrofi alla Riserva. Tanti i cittadini che muovendo dalla stessa borgata che ospita Al Gawsit, Serranova, e passando per Carovigno, Brindisi e San Vito hanno preso parte all'incontro.

Nel corso del dialogo si è discusso dell'importanza del recupero del patrimonio culturale e ambientale delle comunità locali, perché solo essendo ben coscienti di chi si è stati e della forma dei luoghi del passato, si può progettare un paesaggio futuro sostenibile ed anche economicamente vantaggioso per i figli e i nipoti di quelle persone che questi luoghi li hanno vissuti e plasmati nei decenni.

Da alcuni anni, infatti, il Consorzio di Gestione di Torre Guaceto si muove su questa direttrice e ha creato una banca dati, «I granai della memoria», fruibile presso il centro visite Al Gawsit, contenente i racconti di numerosi custodi della memoria dei luoghi della Riserva e della cultura locale.

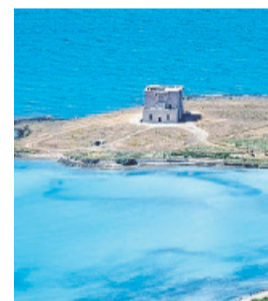
Ma il lavoro di ricerca e tutela culturale non può fermarsi, deve continuare ed abbracciare sempre più persone.

A tal fine, nel corso dei dialoghi ai quali ha presenziato, il vice sindaco Palma spiegato che si impegnerà nell'attività di coinvolgimento della comunità carovignese finalizzata alla raccolta delle immagini del passato che riguardano la Riserva di Torre Guaceto e la borgata di Serranova.

Gli anziani che vorranno raccontare le esperienze di vita che hanno toccato questi luoghi saranno poi intervistati e questi documenti verranno inseriti all'interno dei Granai dell'area protetta.

Intanto, per quanto concerne le attività portate avanti nell'ambito del progetto LandXcape, è tutto pronto per l'avvio delle residenze artistiche in tutti i parchi salentini convolti.

Oggi, alle 17.30 il Museo archeologico Ribezzo di Brindisi, presso piazza Duomo, Polo Biblio-Museale regionale, ospiterà il seminario-conferenza di presentazione della ricerca delle residenze artistiche BJCEM LandXcape e gli artisti selezionati.



SAN VITO DA PARTE DEI MILITARI DELL'ARMA

## Decine di controlli e di multe in città

● Fine settimana di controlli a tappeto da parte dei carabinieri della compagnia di San Vito dei Normanni. Chi era in giro in auto difficilmente non è stato controllato da una delle tante pattuglie dei militi dispiegate sul territorio. Complessivamente i militari dell'Arma hanno eseguito 11 perquisizioni personali e veicolari, hanno identificato 75 persone, controllato 48 autoveicoli e 3 esercizi pubblici. In tutto sono state 18 le contravvenzioni elevate dai militari dell'Arma per violazioni al Codice della strada.

Un disoccupato latianese è stato trovato in possesso di un bastone artigianale, che aveva nascosto sotto il sedile della sua auto. Un bracciante agricolo cegliese è stato trovato in possesso di un coltello a serramanico del genere proibito, con cui se ne andava in giro tenendolo nella tasca del pantalone. I due sono stati denunciati in stato di libertà.

Particolare attenzione è stata riservata dai carabinieri a chi è sottoposto a misure di prevenzione di carattere personale e a provvedimenti restrittivi alternativi alla carcerazione. Obiettivo di questo giro di vite è assicurarsi che chi è agli arresti domiciliari non si allontani dalla propria abitazione e non consenta l'accesso al proprio domicilio a persone diverse da quelle che abitualmente convivono in quel-

la dimora. Non solo. I controlli ai sorvegliati speciali, oltre ad essere mirati al rispetto delle prescrizioni imposte agli stessi dal giudice, sono anche tesi a monitorare le aggregazioni tra pregiudicati. Aggregazioni di cui i militi prendono nota costantemente, perché possono rivelarsi in seguito di grande importanza nell'ambito di delicate indagini di polizia giudiziaria.

[m. mong.]

TORRE S. SUSANNA PROPRIETARIO-CUSTODE NEI GUAI

## Smonta pezzi dal camion sequestrato, denunciato

● Il camion, che gli era stata sequestrato e affidato in custodia, era stato parzialmente «cannibalizzato». In seguito alle verifiche dei carabinieri della stazione di Torre Santa Susanna, un 43enne torrese ha rimediato una denuncia in stato di libertà per violazione colposa dei doveri relativi alla custodia di cose sequestrate.

Il camion era stato sottoposto a sequestro nel 2014 dalla Polizia locale di Manduria, dopo aver scoperto che il veicolo era privo di copertura assicurativa. Il camion era stato, quindi, affidato allo stesso proprietario.

L'affidamento del veicolo, oggetto di sequestro, ai proprietari-custodi, è finalizzato a non gravare loro delle ulteriori spese di custodia che l'affidamento a ditte specializzate comporterebbe. Di contro, il proprietario-custode è tenuto a conservare il mezzo nelle medesime condizioni riscontrate al momento del sequestro. La norma contestata dai carabinieri a tanti custodi infedeli è volta a tutelare il buon andamento della Pubblica amministrazione, quale interesse pubblico al mantenimento delle condizioni di realizzazione delle finalità dei sequestri.

CAROVIGNO ALTRA TAPPA DELL'81ENNE POLACCO IN PROVINCIA DI BRINDISI PRIMA DEL SUDAMERICA

## Quel ciclista giramondo...

● **CAROVIGNO.** Nel suo giro del mondo l'81enne Janus River, di origini polacche, l'altro ieri ha fatto tappa a Carovigno dove è stato ricevuto dal sindaco Massimo Lanzilotti, dall'assessore Luigi Orlandino e da Francesco Leoci, presidente del Consiglio comunale. Con loro mister River ha avuto un cordiale colloquio, lasciando poi in giornata la città. La sua è una lunga storia iniziata ben 17 anni fa quando ha deciso di iniziare, a bordo della sua bicicletta, il giro del mondo partito all'insaputa di tutti dalla capitale d'Italia. Mister River da anni è oramai cittadino del mondo, ha visitato fino ad ora ben 154 Paesi e percorso oltre 400mila chilometri. In fondo alle tasche dei pantaloni non ha più di tre euro e per dormire un sacco a pelo: quanto basta per andare avanti grazie alla generosità della gente che lo aiuta con un pranzo durante le sue tappe.

A bordo delle due ruote, mister River da due mesi è in giro per la Puglia, mostrando per questa Regione un grande affetto soprattutto grazie alla disponibilità delle persone che incontra lungo il suo cammino. Janus River proseguirà il suo viaggio visitando il resto della Puglia, prima di imbarcarsi da Napoli verso la Colombia e visitare il sud America e altri continenti, per poi concludere tra dieci anni, nel 2028, il suo tour in Cina.

Pasquale Camposeo



CAROVIGNO Mr. River col sindaco